

Emiliano Balistreri

# **Prontuario delle Istituzioni e delle Magistrature di Venezia**

con una cronologia storica in sintesi  
dalle origini alla caduta  
della Repubblica Serenissima

*e con un saggio di  
Egle Renata Trincanato  
sul Palazzo Ducale*



Copyright © MMXIII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-5800-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2013

## INDICE

Olimpia Niglio	
Prefazione	7
Emiliano Balistreri	
<i>Introduzione</i>	9
<i>Nota biografica e bibliografica su Egle Renata Trincanato</i>	10
Egle Renata Trincanato	
<i>Palazzo Ducale</i>	11
Emiliano Balistreri	
<i>Palazzo Ducale: sede delle Istituzioni amministrative, giudiziarie e politiche</i>	39
<i>Le Istituzioni politiche, giudiziarie ed amministrative di Venezia</i>	45
<i>La flotta, l'Arsenale, i commerci</i>	87
Corrado Balistreri	
<i>L'Arsenale di Venezia</i>	107
Emiliano Balistreri	
<i>Cronologia storica di Venezia</i>	117

Olimpia Niglio

*Prefazione*

Il complesso sistema di governo della Repubblica di Venezia sin dalle sue origini e fino a tutta la fine del XVIII secolo è stato da sempre fortemente legato al binomio politica-commercio.

La maggior parte dei mercanti si dedicava anche alla politica la cui importanza era fondamentale perché le decisioni dello Stato a Venezia sostenevano e determinavano lo sviluppo commerciale non solo all'interno del territorio ma anche verso terre molto lontane.

Dedicarsi alla mercatura era difficile ed oneroso e per questo era considerato un compito da gestire con grande accortezza e prudenza.

Dal XIII secolo in poi principalmente mercanti e possidenti terrieri discendenti da famiglie attive e presenti nell'Arengo o Concio assunsero lo status di *patrizi*, termine che definiva uno dei tre livelli sociali in cui venne a suddividersi la società veneziana, insieme al corpo dei *cittadini* e dei *popolani*.

I patrizi ricoprivano tutte le cariche delle Magistrature della città; solo ai patrizi infatti spettavano il diritto e l'onere di partecipare attivamente al Maggior Consiglio e di conseguenza eventualmente d'accedere per elezione ai vari altri Organi e Consigli.

Le Magistrature racchiudevano in sé importanti ruoli decisionali e svolgevano differenti funzioni: giuridiche, finanziarie, amministrative, politiche e di controllo dei territori soggetti in quanto erano Magistrati anche i Rettori delle città di Terraferma nonché dello Stato da Mar.

Tuttavia le competenze delle Magistrature nel corso della loro storia

hanno subito spesso cambiamenti in relazione alle particolari contingenze storiche od alle opportunità politiche, pertanto non è facile delineare una continuità nel tempo delle principali funzioni da queste assunte.

Considerato il ruolo commerciale di Venezia e la sua forte espansione verso le terre d'Oriente tra gli Uffici delle Istituzioni statuali le Ambascerie svolgevano un ruolo molto importante dato che spesso il Governo veneziano demandava alla diplomazia la soluzione dei conflitti e delle contese.

Questo aspetto è sottolineato anche da un manoscritto recante il titolo *Lezioni di geografia e di storia* (tenute dal gesuita Carlo M. Vota presso l'Accademia dei nobili tra il 1664 ed il 1665), lezioni tramite cui i patrizi venivano istruiti in ambito diplomatico e di politica estera, materie trattate principalmente in Senato (Zanardi M., *I Gesuiti e Venezia*, Padova 1994).

Sulla base di queste premesse il volume *Prontuario delle Istituzioni e Magistrature di Venezia* di Emiliano Balistreri costituisce un'importante occasione per conoscere ed analizzare il complesso sistema governativo dello Stato veneziano sin dalle sue origini; a tal proposito, dalla lettura del saggio si evince che l'organizzazione istituzionale era di tipo piramidale con un sistema gerarchico alla cui base vi era il Maggior Consiglio, che del resto era il depositario della sovranità, ed al cui apice vi erano il Senato e la Serenissima Signoria, fino ad arrivare al Doge che svolgeva un ruolo di capo e rappresentante dello Stato ma non di sovrano.

Le principali Istituzioni e Magistrature trovavano sede e degna collocazione all'interno del Palazzo Ducale, residenza del Doge oltre che principalmente centro del potere politico e giudiziario della città lagunare.

La descrizione di questa importante architettura gotica veneziana è affidata, all'interno del volume, al testo di Egle Renata Trincanato, dal titolo *Palazzo Ducale*, edito nel 1967, in cui l'autrice minuziosamente descrive non solo la stratificazione storica della costruzione ma rivolge anche la propria attenzione all'analisi delle singole sale destinate alle Magistrature esaltandone aspetti spaziali ed artistici; questi ultimi nel corso dei secoli hanno trovato interessati riscontri nelle descrizioni elaborate da viaggiatori stranieri nonché in opere pittoriche e grafiche di rilevante valore artistico.

Non mancano infatti riferimenti in particolare a Paolo Veronese, a Jacopo Robusti meglio noto come il Tintoretto come pure a manieristi minori che nel XVI secolo contribuirono con le loro opere ad arricchire il Palazzo Ducale.

La qualità plastica di questa architettura è dettagliatamente illustrata in alcuni disegni a china realizzati da Corrado Balistreri nel 1986 e qui inseriti a corredo del testo della Trincanato.

Il binomio politica-commercio trova un ulteriore riferimento storico-culturale in un'altra sezione del volume nella quale Emiliano Balistreri delinea una interessante introduzione alla storia della flotta di Venezia, con schede sulle principali rotte commerciali, sulle mercanzie, sul quadro economico della città sempre in relazione al sistema statale ed alle Magistrature.

Alla storia dell'Arsenale si collega il contributo di Corrado Balistreri sull'assetto architettonico dell'Arsenale di Venezia in cui è minuziosamente analizzata la stratificazione costruttiva e funzionale del grande cantiere navale fino alle destinazioni, più recenti, per cui questa antica "fabbrica" è divenuta luogo di attività pro-

duttive e di ricerca nonché di spazi espositivi per mostre ed eventi culturali temporanei.

Quest'ultimo contributo sull'Arsenale, che ci conduce fino ai giorni odierni, ci consente di elaborare alcune riflessioni al fine di sottolineare il ruolo di rappresentanza che la città di Venezia, anche dopo il 1797, ha continuato a svolgere.

Non è infatti un caso che importanti missioni diplomatiche straniere abbiano ritrovato proprio in Venezia un punto di riferimento importante durante i viaggi in Italia.

Se prima il ruolo del Governo della Repubblica Serenissima era fondamentale anche nei rapporti extra territoriali nell'ambito delle espansioni politico-commerciali, successivamente tale ruolo è stato riconosciuto alla città di Venezia sia grazie alle buone relazioni instaurate durante la Repubblica sia a causa del valore emblematico e simbolico che la città ha nell'immaginario comune.

Non è forse un caso che la Missione Iwakura, la prima importante legazione politico-commerciale giapponese dopo l'apertura del paese con il ritorno della famiglia imperiale (periodo Meiji, 1867-1912), abbia prodotto proprio a Venezia, nel 1873, notevoli documenti sulle relazioni politico-culturali tra Europa e Giappone, contatti che trovano le loro radici sin nel lontano Medioevo e che tutt'oggi continuano a svilupparsi.

Buona lettura  
*Kyoto, 16 marzo 2013*